

Bergamo 8/8/1981

Rev. Monsignore,

Sono ancora in attesa di quella chiarificazione che Lei mi aveva promesso a riguardo delle Ghiaie di Bonate nel nostro incontro presso l'anticamera del Vescovo.

In queste vacanze mi sono incontrato con cinque Sacerdoti, largamente stimati in Diocesi.

Abbiamo a lungo discusso la questione delle Ghiaie di Bonate, traendo come conclusione la comune convinzione che la ragazza non poteva inventare queste apparizioni, che un fatto storico di tanta importanza per la Diocesi non si deve lasciare morire e da ultimo non abbiamo trovato la conferma che la ragazza abbia negato quanto con tanta semplicità e spontaneità aveva affermato.

Poiché siamo Sacerdoti largamente impegnati nel campo Pastorale, non vorremmo essere confusi con dei fanatici, ma nello stesso tempo crediamo di meritare una certa considerazione nelle nostre richieste che si riducono a tre:

- 1°) Revisione del Processo Canonico.
- 2°) Essere ammessi a vedere gli atti della Commissione a suo tempo costituita.
- 3°) In alternativa vedere costituita una Commissione di studio che possa rappacificare la nostra coscienza turbata per non aver fatto nulla sinora, al fine di chiarire presso l'Autorità Ecclesiastica

il pensiero di tanti Sacerdoti.

Purtroppo chi ha responsabilità in questo settore ci sembra che voglia fare il Ponzio Pilato, per non avere noie.

Dalla nostra discussione é emersa la convinzione che alle Ghiaie di Bonate era stato dato un messaggio sulla profanazione del Matrimonio e perfino, pare, sull'aborto, messaggio che avrebbe potuto creare nell'opinione pubblica una maggiore sensibilità su questi valori.

Lei Monsignore, con me é sempre stato cordiale e di opinioni tali da non rendermi difficile la discussione.

Spero che anche in questo problema, che non dobbiamo lasciar cadere, anche se ce ne sono molti altri in Diocesi, Lei saprà prendere in seria considerazione le proposte che ho già presentato al Vescovo con la firma dei Sacerdoti: - Mons. Antonio Milesi - Don Giovanni Pellegrini di Trescore - Padre Vittorio Lanza - Padre Mario Fogaroli - e pur senza firma (per ragioni tattiche) con approvazione di Mons. Andrea Spada.

Questi nomi, penso che contino qualcosa e che quindi chi può dire una parola possa tenerne conto.

E' nostra convinzione che l'eccessiva prudenza del 1946 sia diventata oggi neghittosità e servilismo, verso chi ha paura di muovere qualche benefica acqua, a costo di far fare un ripensamento a persone che pur in tante altre mansioni sono ineccepibili.

Mi é gradito porgere distinti saluti ^{con la speranza di} ~~e~~ presto incontrarla..

Don Giovanni Bonanomi